

Riassunto del testo 37: *Miracolo 71: un'alternativa*

Contesto e struttura

Il testo è un lungo saggio sul documentario della VRT *Miracolo n. 71* (2023), di Lieve Blancquaert e Nathalie Basteyns, vincitore del Prix Europa 2023. In tre episodi – *speranza, fede, amore* – la serie segue Nathalie, affetta da sclerosi multipla, che viaggia in cabriolet dal Belgio a Lourdes insieme alla fotografa Lieve e all'infermiere Gustave, nella speranza di una guarigione miracolosa: il settantunesimo miracolo. Abbiamo trascritto i dialoghi e costruito intorno ad essi tredici capitoli, ciascuno dei quali prende le mosse da un'affermazione significativa.

Religione e scienza

La religione viene definita come la comprensione di un problema della vita e la ricerca di una soluzione, con la preghiera rivolta a esseri superiori per chiedere aiuto come elemento centrale. Il sacro è dunque la «maggiore carica di potenza»: una forza vitale che costituisce il vero motore di ogni religione. Lieve, tuttavia, è molto scettica nei confronti dei miracoli. Un tale scetticismo e la negazione di principio dei miracoli – come in Renan, che la assume come assioma – richiederebbero che tutte le testimonianze al riguardo fossero false. Inoltre, una scienza che pretende di comprendere l'intera realtà passa da metodo a ideologia. Dividiamo quindi la realtà in tre livelli: la natura, la preternatura (il paranormale) e la soprannatura (il Dio biblico). La scienza è limitata al dominio della natura e può esercitare la propria autorità soltanto in questo ambito.

Forze paranormali

L'intuizione di Nathalie le dice che «deve pur esserci qualcosa». Numerose testimonianze della letteratura occulta sembrano sostenerla: la medium russa Nina Kulagina, che avrebbe fermato a distanza il cuore di una rana; forme-pensiero che si concretizzano, come il demone vendicatore di Dion Fortune (un lupo) e il piccolo monaco-tulpa di Alexandra David-Neel; la donna di Endor che evocò i morti, come descritta nella Bibbia; esperienze extracorporee; materializzazioni di defunti (la signora Schwarz negli studi di Kübler-Ross, la donna fantasma che fa l'autostop ad Alba-la-Romaine); spiriti della natura, elfi e il contatto che gli abitanti di Findhorn avrebbero con gli spiriti delle piante. Tutto ciò rientra nella nozione di «pluralismo ilico»: l'antica credenza in diversi tipi di materia sottile, con l'aura e il corpo sottile come veicolo umano.

Religioni pagane

Vengono passate in rassegna diciassette «campionature» di religioni bibliche e non bibliche, tra cui il re Davide e Abisag, la santería, la macumba, il voodoo, la sacerdotessa africana del pitone Twadekili, Sai Baba, la pokto tibetana che si apre il ventre e, in quello stato, dà consigli e compie guarigioni, la Kumari del Nepal e il rituale Daijōsai dell'imperatore giapponese Akihito.

Il tratto comune di tutte queste campionature è la magia sacrificale *do ut des*: io ti do, o divinità, energia (attraverso offerte, sessualità, sangue) e tu risolvi il mio problema. Alcuni di questi dèi sono volubili e moralmente inaffidabili; si parla dell'«armonia degli opposti». Talvolta gli dèi non biblici producono il bene, talvolta il male. Non possiedono una coscienza nel senso in cui noi la intendiamo. Cruciale è il contrasto con il cristianesimo: le guarigioni pagane garantirebbero soltanto la «personalità» (la vita attuale), non l'«individualità» (l'anima attraverso molte vite). Da qui il capitolo sulla reincarnazione, con la testimonianza impressionante del caso di Shanti Devi, e la conclusione che i miracoli sono possibili.

Gesù e la soprannatura

Il cristianesimo si colloca nella soprannatura, con la Santissima Trinità come fonte di ogni forza vitale. Le guarigioni di Gesù sono processi di carattere magico: imposizione delle mani, saliva, interventi ripetuti (il cieco di Betsaida che dapprima vede «gli uomini come alberi» e, dopo un ulteriore intervento di Gesù, li vede come sono realmente). Questo sviluppo graduale contrasta con i rigidi criteri dei miracoli di Lourdes (improvviso, immediato, permanente) e mette tali criteri in discussione. La secolarizzazione della Chiesa si accentua a partire dall'Illuminismo: chi trascura il paranormale perde «la forza del sale» (Matteo 5,13). I miracoli e il perdono di Gesù («i tuoi peccati sono perdonati») conducono alla guarigione dell'anima profonda, mentre Gesù prende su di sé il male – a differenza della magia pagana, che si limita a spostare il male.

Teodicea e modernità

Rispondiamo alla domanda di Nathalie, «perché Dio mi fa ammalare?», attraverso una critica alla negazione di Dio di Epicuro. Secondo l'autore, il pensatore fiammingo Etienne Vermeersch seguì ingiustamente Epicuro su questo punto. Questo ragionamento è valido soltanto se Dio ha creato degli automi. Poiché ha creato esseri dotati di libero arbitrio e ha dato loro una legge morale – il Decalogo biblico –, la causa del male risiede nell'uso errato di tale libertà, non in Dio stesso.

Successivamente passano in rassegna i «maestri del dubbio religioso» (Comte, Marx, Nietzsche, Freud): essi spiegano la religione a partire dai propri presupposti, ma non possono confutare il paranormale.

Oggettivamente, neppure il caso esiste: chi conoscesse tutti i dati – compresi quelli paranormali – vedrebbe la necessità. Una concezione del mondo esclusivamente materialista, pertanto, non rende sufficiente giustizia alla realtà nella sua interezza.

Preghieria, colpa e giudizio

Al centro vi è la preghiera trinitaria, la preghiera al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo: pregare significa ricevere da Dio forza vitale. I pensieri sono forze attive di materia sottile. Anche qui l'aumento quantitativo conduce a salti qualitativi, così come il ghiaccio può diventare acqua e l'acqua trasformarsi in vapore. Allo stesso modo, preghiere ripetute e concentrate possono costruire forme-pensiero, mobilitare spiriti della natura e portare a salti di guarigione. Anche se tale trasformazione non viene raggiunta nella vita presente, l'anima profonda e sottile di quella persona possiede una carica accresciuta che si sviluppa nella sua ulteriore evoluzione.

Nel racconto sulla pensionata Sofie, ex insegnante di religione, un sacerdote chiaroveggente spiega la sua malattia temporanea come un adattamento troppo rapido all'aumento di energia provocato da un'improvvisa pratica di preghiera molto frequente e intensa.

Prestiamo attenzione anche al «giudizio di Dio». Colpe irrisolte e non ancora espiate di vite precedenti possono ripercuotersi sulla salute attuale. Una vera guarigione richiede pentimento, riparazione e perdono – anche da parte della vittima.

Possiamo porre seri interrogativi a una missione che sradica le religioni pagane invece di accettarle, purificarle ed elevarle. Molti popoli sono così tornati a cercare la salvezza nelle loro antiche tradizioni.

Lourdes sotto esame critico

Nel capitolo sulla commercializzazione, Lourdes stessa viene messa sotto accusa. Basandoci sugli studi sul vampirismo (Ambelain), ci poniamo domande sui corpi «incorrotti» dei santi (Francesco Saverio, Teresa d'Avila, Bernadette Soubirous) e sulla stigmatizzazione (Padre Pio): secondo la letteratura occulta citata, è possibile che tali fenomeni siano legati a un furto di energia sottile, invece di costituire necessariamente prove di santità. Persone sensibili affermano di sentirsi male nella grotta di Massabielle; è

quindi possibile che l'apparizione a Bernadette sia stata un fenomeno preternaturale e non soprannaturale.

Come «alternativa», indichiamo luoghi semplici e carichi di energia, come antiche cappelle e chiese che sono state caricate per secoli dalle preghiere di pellegrini devoti, oppure icone dal carattere benevolmente irradiante, come l'icona della Trinità di Rublëv.

Sofferenza e speranza

Il poeta Mustafa Kör, egli stesso paralizzato, insegna a Nathalie l'accettazione: non coltivare una «tristezza completamente paralizzata». Secondo Kübler-Ross, la sofferenza può rendere possibile una crescita spirituale; ciò viene illustrato dalla lettera del soldato africano Bombo, che, divenuto cieco e privo delle mani in guerra, considera tutto «buono» e conserva una grande gioia di vivere. Il testo sottolinea inoltre il servizio, la compassione e l'amore per l'intera creazione, in particolare per le persone che soffrono.

Nel racconto finale di fantasia, il vicino Kamiel dipinge una foglia autunnale sulla parete imbiancata accanto alla vite della malata Nele. Nele pensa che l'ultima foglia resisterà e trova così nuovo coraggio di vivere; la sua salute migliora gradualmente. Il racconto vuole illustrare che la speranza, oltre al suo effetto psicologico, mobilita anche forze sottili.

Le immagini finali del documentario, nelle quali Nathalie viene mostrata digitalmente «guarita» e in piedi, fanno pensare che il viaggio non abbia raggiunto il suo obiettivo, la guarigione. Ci si può interrogare al riguardo. Nathalie ha tuttavia compiuto una grande evoluzione nella sua anima profonda. Il suo pensiero filosofico e religioso l'ha condotta e continua a condurla verso una religione trinitaria dotata di un'immensa forza di guarigione. La religione biblica può essere descritta come una saggezza che discende per la guarigione dei popoli.

Nella parte conclusiva del testo segue ancora una preghiera, con l'invito a considerare l'intero testo come informazione e non come indottrinamento. In definitiva, è Gesù stesso che entra nel più profondo dell'essere umano e può fargli sentire chi è realmente e che cosa realizza.

Conclusione

Questo testo difende le concezioni soprannaturali e bibliche contro il riduzionismo scientifico. Anche le religioni pagane e le loro magie «funzionano», ma a un livello preternaturale e moralmente mutevole.

Concludiamo che soltanto il Dio biblico, che non ha bisogno di sacrifici, concede comunque la guarigione. La preghiera trinitaria favorirà protezione, crescita spirituale e guarigione; l'assenza di guarigione fisica non significa tuttavia che tutti gli sforzi siano vani – anche in questo caso è stato raggiunto un progresso spirituale.

Al tempo stesso, il testo mette in guardia dal formulare personalmente un giudizio sulla causa nascosta della malattia di un'altra persona o sulla sua presunta colpa al riguardo. La realtà è infinitamente complessa e ciò che è simile è talvolta ingannevolmente diverso.